

SEGRETERIE NAZIONALI

Roma, 26 giugno 2014

Ai Sindaci Presidenti dei C. d. A. delle Fondazioni Lirico Sinfoniche

Ai componenti i C. d. A. delle Fondazioni Lirico Sinfoniche

Ai Sovrintendenti delle Fondazioni Lirico Sinfoniche

**Ai Commissari nominati dal Ministero per le gestioni commissariali
delle Fondazioni Lirico Sinfoniche**

e p. c.

**Al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Dario Franceschini**

**Al Commissario Straordinario per la gestione del Fondo di Rotazione
Pierfrancesco Pinelli**

LORO SEDI

In ottemperanza al “decreto-legge 8 agosto 2013 n. 91 (cd. decreto “Salvacultura”), coordinato con la legge di conversione 7 ottobre 2013, n. 112, recante: “*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*” e specificatamente: “*Disposizioni urgenti per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza*”, molte Fondazioni Lirico Sinfoniche italiane hanno fatto formale domanda di poter usufruire degli strumenti messi a disposizione delle Fondazioni Lirico Sinfoniche dalla legge medesima al fine di risanare la propria posizione economico-finanziaria e patrimoniale.

Riteniamo quindi doveroso segnalare che ogni singola Fondazione, nell’ottica di una efficace e completa opera di risanamento, **deve** accertare e verificare se nell’ambito dei rapporti di debito/credito intercorsi con gli Istituti Bancari questi ultimi hanno fatto ricorso all’anatocismo, cioè hanno applicato interessi su interessi.

Difatti, l’Art.11, punto 1, recita:

- Alla lettera a): la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della fondazione che preveda uno stralcio del valore nominale complessivo del debito esistente al 31 dicembre 2012, comprensivo degli interessi maturati e degli eventuali interessi di mora, **previa verifica che nei rapporti con gli istituti bancari gli stessi non abbiano applicato nel corso degli anni interessi anatocistici sugli affidamenti concessi alla fondazione stessa,omissis;**
- Alla lettera g-bis): **l’obbligo per la fondazione, nella persona del legale rappresentante, di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti.**



Pertanto, ogni Fondazione ha l'**obbligo** di analizzare i rapporti di debito/credito avuti negli anni con le banche, a qualunque titolo, al fine di appurare **non solo il ricorso all'illegittima pratica del cd. anatocismo trimestrale di interessi debitori e condizioni economiche accessorie (commissioni di massimo scoperto, competenze, commissioni e spese varie - anche di anticipo -, etc....)**, ma anche ed addirittura l'**applicazione di tassi USURARI in danno della Fondazione stessa.**

Per tali motivi, le O.O.S.S. e i lavoratori di ogni singola Fondazione, esortano ed invitano i Presidenti, i Sovrintendenti, i componenti tutti dei C.d.A. e i Commissari nominati dal Ministero per le gestioni commissariali delle Fondazioni stesse ad incaricare struttura legale altamente specializzata in materia bancaria e creditizia allo scopo di effettuare le opportune verifiche giuridico-contabili e, all'esito, previo esperimento del tentativo di Mediazione previsto obbligatoriamente dalla legge, esercitare le azioni giudiziali, civili e penali, finalizzate sia al recupero delle somme indebitamente pagate durante i suddetti rapporti bancari che al risarcimento dei danni.

Per quanto invece attiene alle Fondazioni Lirico Sinfoniche Italiane **che non hanno fatto ufficiale domanda per usufruire del "Fondo di rotazione" istituito al punto 6 della Legge 7 ottobre 2013, n. 112, ma che comunque, in applicazione del punto 14 della sopra citata L. 112/2013, abbiano l'obbligo di raggiungere "omissis ... entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, del conto economico"** per evitare di essere "poste in liquidazione coatta amministrativa", si rileva comunque l'assoluta necessità che anche queste pongano la massima attenzione alle verifiche inerenti l'applicazione dell'anatocismo, non potendosi permettere che, per mera incuria o disattenzione (non volendo pensare a "mancanza di volontà" ad adempiere quanto stabilito dalla legge), la mancata osservanza di quanto sancito dalle normative vigenti possa mettere in serio pericolo la sopravvivenza delle Fondazioni loro affidate.

Per tali motivi, le O.O.S.S. e i lavoratori delle Fondazioni Lirico Sinfoniche Italiane, essendo l'eventuale negligenza datoriale un elemento che espone a serio rischio il posto di lavoro delle maestranze, comunicano sin d'ora che tuteleranno gli interessi e i diritti dei Lavoratori in tutte le sedi istituzionali e giudiziali competenti.

p. LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL
S. Conti

FISTeL-CISL
M. Giustini

UILCOM-UIL
F. Benigni

FIALS-CISAL
E. Sciarra

2)